



LAB ALTOBELLO

“Armonizzare tempi di vita e lavoro
in provincia di Venezia”





PARTE 1

Motivazioni che hanno dato origine all'esperienza e loro evoluzione nel tempo

“We have a dream”.

Martin Luther King pronunciò queste parole il 28 agosto 1963. A 50anni di distanza per noi quelle parole vogliono dire ancora molto. Non rappresentano solo un ideale. Rappresentano un obiettivo concreto che con il progetto **“Lab Altobello”** stiamo perseguendo: abbiamo un sogno, quello di mantenere vivo uno spazio di eccellenza dedicato a tutti i membri delle famiglie del nostro territorio, dai più piccoli ai nonni, frutto del loro coinvolgimento, del loro protagonismo e del loro attivismo, evidenza lampante che in un territorio in grande trasformazione, come è quello di Altobello a Mestre, è possibile costruire percorsi capaci di lasciare il segno, di rispondere ai bisogni reali delle famiglie e di costruire una comunità educante attiva e coraggiosa nelle sue responsabilità. Pertanto, lungo tutta la presentazione del progetto ci riferiamo sempre al “target” famiglia, diversificando e strutturando un set di attività dedicate a tutti i suoi membri.

Siamo infatti convinti, secondo un approccio sistemico, che per favorire la crescita culturale e sociale dei più piccoli sia necessario intervenire sul e con il complesso degli attori sociali che con loro si relazionano (famiglie ed insegnanti/educatori in primis). Proprio per questo, alle attività proposte ai più piccoli e ai loro familiari se ne aggiungeranno altre progettate per i cittadini che operano nel settore dell'educazione e dei servizi alla famiglia a 360°.

Nella sua complessità, l'intervento presenta particolare attenzione ai temi dell'intercultura e del territorio. La collocazione dello spazio, infatti, rende fondamentale operare lungo queste due dimensioni. La zona di Altobello presenta delle caratteristiche socio-ambientali del tutto peculiari, in cui la centralità urbana, la riqualificazione del territorio in atto, la presenza di fasce di popolazione poste pesantemente sotto stress occupazionale ed economico, la presenza di una popolazione estremamente eterogenea sul piano culturale e la persistenza di sacche di povertà si intrecciano ed innescano processi partecipativi da un lato e di resistenza dall'altro. Il nostro intervento si pone l'obiettivo di accogliere al suo interno entrambe le istanze per favorire dei percorsi di sviluppo di comunità capaci di favorire processi di empowerment e motivare al protagonismo i residenti, anche i più piccoli.

Siamo infatti convinti che quella che abbiamo di fronte sia una sfida che è possibile vincere: coniugare la partecipazione dei più piccoli e delle loro famiglie con attività di crescita e di





socializzazione da loro progettate per i propri pari, fino a costruire un Centro di Eccellenza per le politiche dell'Infanzia e della Famiglia.

Il contesto territoriale e sociale in cui il progetto si inserisce, Mestre, vive un periodo di transizione economica profondamente difficile di cui la crisi economica attuale è solo uno dei fattori. L'innalzamento dell'incertezza; l'aumento della propensione al risparmio delle famiglie e la diminuzione della loro disponibilità/possibilità di spesa; la crescente domanda di liquidità delle imprese; il crollo dei consumi ed investimenti; il tracollo della fiducia generalizzata; la carenza di lavoro, le forti tensioni e il malessere sociale.

Tutti questi elementi congiunturali impattano fortemente sul tenore di vita di molte famiglie e pertanto generano un aumento della disuguaglianza sociale ed economica, mettendo in crisi la "tenuta" stessa dei nuclei familiari.

Se il sistema familiare viveva già prima una crisi profonda determinata dall'affermarsi di stili di vita che allontanavano i giovani dalla dimensione familiare e genitoriale, questa crisi incrementa ulteriormente la fragilità dei sistemi familiari, sempre più incapaci ad affrontare il contesto sociale ed economico contemporaneo.

Alle famiglie, inoltre, viene a mancare il supporto del tessuto comunitario. La frammentazione sociale prodotta da fenomeni di iperindividualismo e atomizzazione erodono il capitale sociale e relazionale presente nelle comunità locali.

Questa frammentazione viene inoltre replicata da molti servizi erogati sia dalle Pubbliche Amministrazioni che da soggetti del Terzo Settore: si attivano dispositivi e servizi specifici e settoriali, trascurando le dinamiche relazionali del tessuto familiare, più complesso ed articolato.

Con questo progetto abbiamo inteso sperimentare una modalità innovativa di configurare i servizi di welfare per le famiglie, in un'ottica di "welfare societario plurale", capace di valorizzare il benessere sociale come prodotto ed espressione di capacità, forme organizzative e progetti associativi pensati e agiti in collaborazione con le stesse famiglie.

Rappresenta il tentativo di passare da un sistema di protezione sociale, a uno di attivazione individuale, sino a uno di "valorizzazione e generazione di relazioni". La personalizzazione del welfare non significa, perciò, individualizzazione, bensì un modo per lavorare su quelle relazioni che fanno di un individuo una persona.

Per realizzare ciò, abbiamo attivato un insieme di dispositivi/servizi finalizzati a produrre un miglioramento nello stato fisico, psicologico, sociale, culturale ed economico dei nuclei familiari attraverso l'attivazione delle loro relazioni sociali e in maniera il più possibile personalizzata.





Il territorio specifico che ospita il nostro progetto presenta una forte concentrazione di questi fenomeni generali, ai quali se ne aggiungono di specifici:

- l'impatto delle trasformazioni ambientali in atto a seguito delle procedure del Contratto di Quartiere;
- la presenza di una popolazione fortemente diversificata sul piano della provenienza nazionale e della cultura di origine;
- la persistenza di sacche di povertà economica e sociale;
- una concentrazione giovanile molto elevata e che attualmente ha i suoi luoghi di ritrovo presso il patronato di quartiere e il parco di via Kolbe;
- una visibilità "negativa" da parte della città sul fronte del decoro e della sicurezza;
- gruppi di cittadini che a seguito del percorso partecipato del Contratto di Quartiere si sono attivati in percorsi di miglioramento della qualità della vita nel loro quartiere.

Tutti questi fattori delineano un quadro in cui l'approccio partecipativo e il lavoro di comunità acquisiscono un senso pieno e compiuto.

Presentazione dei soggetti promotori

Sumo è un'impresa sociale attiva dal 2000 nella forma associativa e dal 2004 nella forma cooperativa (sociale di tipo A), occupandosi fin dalla sua nascita di progetti di innovazione sociale su scala locale. E' un soggetto del terzo settore che progetta e realizza servizi, interventi, manifestazioni, eventi e appuntamenti sulle politiche giovanili, l'infanzia, la scuola, l'ecologia e l'ambiente, i diritti umani, l'associazionismo e le fragilità sociali. La cooperativa inoltre è impegnata in pratiche di progettazione partecipativa, facilitazione dei gruppi, sperimentazioni di democrazia partecipativa e in attività di formazione (workshop, corsi, eventi, incontri).

Sumo intende l'agire sociale come pratica dinamica in continua trasformazione in funzione degli individui e dei gruppi con cui si relaziona. Questo dinamismo si traduce in una modalità operativa "per progetto" ed è per questo che Sumo sviluppa interventi in costante evoluzione in funzione dei processi che innescano e dei risultati che conseguono. Nessun progetto o servizio è statico e uniforme. Non esistono soluzioni pronte per target, nemmeno se simili. Ogni progetto, intervento o servizio viene costruito "su misura" in funzione della richiesta e dell'obiettivo.

Inoltre, tutto il lavoro di Sumo si ispira ai modelli di intervento Partecipativi e di Sviluppo di comunità, nei quali l'obiettivo dell'agire sociale è teso ad accrescere le possibilità di benessere degli





individui e dei gruppi attraverso processi di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze e quindi di influenzare positivamente le proprie vite e le proprie relazioni (empowerment).

Per Sumo, dopo aver sperimentato pratiche partecipative con i bambini e i ragazzi, i giovani, i cittadini stranieri e il mondo dell'associazionismo, la possibilità di mettersi in gioco in un progetto rivolto alle famiglie rappresenta prima di tutto l'opportunità di applicare pienamente le sue modalità di intervento in un ambito che negli ultimi anni è divenuto centrale per la cooperativa. Se le attività partecipative – v. Consulta del bambini e dei ragazzi -, di orientamento – v. Servizio “Sostegno scolastico – Interventi di orientamento scolastico”-, di sostegno – v. progetto “Una scuola per tutti e per ciascuno” - e di promozione di una cultura dei diritti umani – v. progetto Attivamente – (tutte realizzate su incarico del Comune di Venezia o della Regione Veneto) ci hanno permesso solo parzialmente di sviluppare con i bambini-ragazzi pratiche partecipative, questo progetto rappresenta lo strumento “principe” di una modalità operativa fondata sullo sviluppo di comunità.

Al fine di evidenziare le esperienze specifiche della cooperativa negli ambiti di intervento in oggetto alleghiamo (Allegato2) il curriculum delle esperienze di Sumo società cooperativa sociale.

Le diverse esperienze progettuali e i diversi servizi promossi e gestiti dalla cooperativa si muovono lungo tutti i temi centrali per l'ambiente nel quale la proposta si inserirà.

Formaset Scarl, coinvolta nel progetto per potenziare gli assi di intervento relativi ai genitori e alle famiglie progetta e gestisce iniziative di supporto allo startup d'impresa, orientamento e di formazione che si basano prevalentemente sulle opportunità di finanziamento offerte dai fondi comunitari, nazionali e regionali. Dal 2003, anno di costituzione, Formaset Scarl ha sviluppato progetti nel campo dell'orientamento al lavoro ed in particolare nei servizi e nei finanziamenti per la creazione d'impresa e per lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile e giovanile.

Le principali attività svolte negli ultimi anni da Formaset sono state le seguenti:

Progettazione e gestione di interventi per la “conciliazione tempi di vita tempi di lavoro” e “politiche family friendly” (DGR Regione Veneto 1751/12)

Progettazione e realizzazione in proprio di tre edizioni (2004-2005-2006) del Progetto “Autoimpiego in rosa” cofinanziato dalla Regione Veneto con L.R. 14.01.2003, n. 3: “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003” Art. 8: Iniziative per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo.

Servizi di orientamento al lavoro e di formazione per disoccupati, cassintegrati in deroga e lavoratori in mobilità in deroga nel territorio della Regione Veneto: con decreto del Dirigente della





Direzione Lavoro n. 654 del 20/06/2012, Formaset è stata accreditata in via definitiva ed iscritta all'elenco regionale degli enti accreditati ai Servizi al Lavoro (art. 25 LR 3/2009;DGR 1445 del 19.05.2009);

dal settembre 2009 a tutt'oggi Formaset gestisce come ente capofila numerosi progetti finanziati dal FSE relativi agli “interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori (beneficiari degli ammortizzatori in deroga ex art. 19)”, tra i quali a partire dal mese di luglio 2013 due progetti denominati “Palestra d'impresa”, per aspiranti imprenditori e aspiranti lavoratori autonomi, finanziati dalla Regione del Veneto attraverso la DGR 702/2013.





PARTE 2

Scopi generali

Finalità generale del progetto è il costruire assieme alle famiglie della città di Mestre uno spazio accogliente, inclusivo e soprattutto partecipativo, progettato e animato con il supporto delle famiglie stesse: un luogo protetto e stimolante per esperienze di socializzazione e amicizia che offra la possibilità di conoscere e utilizzare una grande quantità di libri, giocattoli, informazioni, competenze e professionalità difficilmente a disposizione di un singolo; un luogo che rivesta una funzione educativa e aggregativa, in quanto spazio di ritrovo con finalità ricreative, di apprendimento e culturali.

Il progetto è rivolto a bimbi di età compresa tra zero e tredici anni e alle loro famiglie, residenti prevalentemente a Mestre. Infatti, oltre ad offrire un servizio destinato ai bambini e ai ragazzi, il progetto si propone di attivare una rete tra le famiglie attraverso attività ludico-educative, occasioni aggregative, incontri con i genitori, iniziative per le famiglie, attività di gruppo per adulti e bambini.

Sinteticamente, possiamo scomporre questa finalità in quattro sotto-finalità generali: Fare Dignità: contrastare atteggiamenti di chiusura ed isolamento che contraddistinguono molte persone colpite dalla crisi economica o dall'impoverimento derivante dalla rottura di un'unione.

Fare Comunità: promuovere relazioni di vicinato e di mutuo-aiuto tra le famiglie che compongono la comunità locale.

Fare Imprenditività: promuovere e sostenere un atteggiamento coraggioso, attivo e partecipativo nei cittadini coinvolti.

Fare Famiglia: creare una rete di sostegno alle famiglie nelle fasi critiche del ciclo vitale.

Questi obiettivi generali tendono alla creazione di un tessuto di relazioni sociali affidabili (capitale sociale) capaci di “rianimare” un territorio tendenzialmente in crisi di socialità. Sono le relazioni ad essere “attivate”, più che gli individui. I beni che definiscono il benessere di questo welfare, appaiono dunque come “relazionali”, cioè come generati e fruiti insieme dai partecipanti alla rete.

Queste finalità sono perseguite attraverso servizi e politiche che agevolano la fioritura delle capacità fondamentali dell'essere umano: capacità che per svilupparsi necessitano della relazione sociale, in specifico delle relazioni di solidarietà piena, interna ed esterna.





Produrre ben-essere significa mettere nelle condizione le persone, situate in specifiche relazioni sociali (e non l'individuo astratto o una categoria di individui aggregati statisticamente), di poter liberamente progettare e realizzare piani di vita capaci di far "fiorire" le loro potenzialità umane di base. La dimensione necessaria, la strada sulla quale vogliamo insistere, è quella di rendere le persone protagoniste. L'intervento si è prefisso di raggiungere il risultato di potenziare e incrementare gli attuali servizi di sostegno alla famiglia attraverso meccanismi di mutualità, declinati sia in chiave relazionale che economica: economia di quartiere, rapporti di vicinato, mutuo-aiuto.

L'intervento muove simultaneamente in tre direzioni: da un lato crea contesti aggregativi e relazionali tra le famiglie; dall'altro offre servizi di supporto alla famiglia e alla genitorialità; da ultimo sostiene atteggiamenti partecipativi all'interno dei contesti comunitari locali.

Nel perseguire ciò, due fattori divengono centrali in tutta l'idea progettuale:

- Lo spazio fisico: l'allestimento di un luogo centrale e riconoscibile quale punto di riferimento per i nuclei familiari;
- I più piccoli: il coinvolgimento attivo dei figli più piccoli come strategia di coinvolgimento di interi nuclei familiari.

Obiettivi specifici

- Rispondere a 360° ai bisogni aggregativi, ludici e formativi delle famiglie;
- Sperimentare un modello innovativo di spazio rivolto ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie che prevede lo sviluppo di una struttura, di un'equipe e di una rete tra famiglie da utilizzare come nucleo centrale di progettazione;
- Offrire un supporto per le attività di cura dei figli con età tra 0 e 16 anni tramite l'intervento di personale professionale e volontario, organizzato in modo flessibile in base alle esigenze delle famiglie che aderiscono al progetto;
- Creare un luogo che sappia dare un sostegno adeguato alle famiglie e a tutti i loro componenti, valorizzando i bisogni di crescita dei bambini e dei ragazzi e supportando il ruolo educativo dei genitori, che così potranno trovare anche un luogo d'incontro;
- Offrire ai bambini e ai ragazzi opportunità di crescita e di sviluppo della propria autonomia;
- Promuovere contesti capaci di favorire la relazione ludica ed affettiva tra pari e





intergenerazionale creando occasioni di socializzazione dei bambini e ragazzi con i loro coetanei, con gli adulti e tra gli adulti stessi;

- Valorizzare, sostenere e potenziare le competenze genitoriali;
- Creare un'ampia rete di genitori, promuovere lo scambio continuo di esperienze e competenze e occasioni di incontro per genitori e figli.
- Coinvolgere in modo ampio i genitori e i più piccoli nella gestione dello spazio

L'apertura e la partecipazione, quindi, come fili conduttori di un percorso progettuale pensato per:

- sperimentare, promuovere e diffondere nel mondo educazione di qualità,
- creare un luogo d'incontro, di discussione, di confronto, che permetta la valorizzazione delle idee dei singoli, lo sviluppo costante di nuovi progetti e non da ultimo la condivisione di più famiglie di esperienze comuni.
- favorire la socializzazione fra i bimbi e le loro famiglie,
- dare una risposta flessibile e diversificata all'attuale richiesta di cura ed educazione qualificata di bambini e ragazzi
- offrire un supporto per la cura e l'educazione dei figli
- creare una rete di educatori (in senso ampio) che aderiscono ad un progetto educativo comune e che abbiano ampie competenze non solo in campo pedagogico
- creare un'ampia rete di genitori favorendo uno scambio continuo di esperienze e competenze, promuovendo occasioni di incontro per genitori e figli.

Target a cui ci si rivolge

Il progetto, in ottica sistemica e di sostenibilità, struttura una molteplicità di attività, iniziative e servizi che si rivolgono a 4 target prevalenti:

I più piccoli

Bambini e bambine dai 12 mesi agli 11 anni, ai quali sono offerti laboratori, spazio giochi, corsi, eventi, centri estivi ed invernali, feste.

L'infanzia è una grande e privilegiato osservatorio sociale sulla complessità del sistema sociale, sul suo cambiamento e sui processi in atto. Entrando in relazione con l'infanzia si ha un colpo d'occhio





unico, eccezionale, sulle dinamiche sociali, sulle trasformazioni della famiglia, sui grandi processi mondiali come l'immigrazione. Addirittura, si ha una chiara impressione su come cambia il mondo del lavoro. L'infanzia è quindi un punto di vista privilegiato da cui comprendere l'intero mondo che cambia. Oggi l'educazione può costruire conoscenza, favorire ascolto ed attenzione all'altro – adulto e bambino – al suo pensiero, alla sua esperienza, può sviluppare partecipazione da parte dei genitori, delle insegnanti, dei bambini stessi, e può concorrere a sviluppare un nuovo patto sociale capace di coinvolgere le Istituzioni ed i cittadini, i soggetti culturali ed economici della città.

10

Giovani e adulti con aspirazioni imprenditoriali e occupazionali

Giovani dai 18 ai 35 anni e adulti, soprattutto donne, ai quali sono offerti corsi, consulenze, percorsi di empowerment e attività di coaching per scoprire e potenziare le opportunità occupazionali e imprenditoriali.

La progressiva erosione del capitale sociale (delle relazioni, attitudini, capacità interne ed esterne) genera un sempre più marcato indebolimento dei sistemi familiari e diventa sempre più complesso sostenere quelle famiglie che nel contesto attuale rischiano di cadere in condizioni di povertà ed emarginazione e in ogni caso di solitudine.

Oggi più che mai, è di fondamentale importanza dotare la comunità di contesti e strumenti per ricostruire quel fitto tessuto di relazioni che hanno caratterizzato la nostra società fino a poche decenni fa. Scambio, condivisione, mutualità e solidarietà sono solo alcuni degli orizzonti di senso che il progetto persegue attraverso il coinvolgimento attivo delle famiglie e del mondo degli adulti, educatori e non, in generale.

Attraverso questi processi viene attivato un processo di capacitazione che accresce in modo esponenziale le opportunità di successo delle persone che frequentano le attività di progetto, grazie alla tramatura di un tessuto relazionale ricco e alla coproduzione di valore sociale.

Le imprese profit e non profit

Soprattutto piccole e medie imprese del territorio provinciale.

Per le piccole e medie imprese del made in Italy (di cui il Veneto è ricco) il capitale umano rappresenta il punto di forza di una produzione che sta ripartendo dopo una lunga crisi. Per motivarle, fidelizzarle, sostenerle e coinvolgerle nei processi di crescita e innovazione di cui le imprese hanno oggi forte bisogno, le imprese sono sempre più orientate a promuovere e adottare politiche e strumenti di conciliazione e politiche di formazione continua.





A tal fine il progetto prevede la costituzione di una rete d'impresе per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, che già oggi (dopo 12 mesi di progetto) conta oltre 40 imprese aderenti.

Modalità di reperimento delle risorse economiche necessarie

11

Fin dalla primissima fase di progettazione abbiamo fondato la solidità del progetto e la sua sostenibilità su un budget-mix che prevedeva una forte diversificazione:

- i locali e parte delle utenze sono concessi in comodato gratuito dall'amministrazione comunale;
- le due cooperative partner hanno previsto un investimento pluriennale che programmava un rientro a tre anni;
- a tutte le famiglie che frequentano la struttura viene richiesta la sottoscrizione di una quota annua del valore di 10€ che garantisce la partecipazione gratuita alle attività di ludoteca e spazio bimbi e contemporaneamente potenzia il senso di comunità e partecipazione al progetto (quasi come una sorta di crowdfunding analogico);
- sono offerti con continuità e a tariffe calmierate servizi rivolti tanto ai bimbi (corsi, laboratori, centri estivi e invernali,...) quanto agli adulti (postazioni di coworking, corsi, consulenze,...) che garantiscono una fonte di entrata continuativa e un funzionale cash-flow;
- le due cooperative concorrono con continuità e competenza a bandi pubblici e privati di finanziamento a valere su risorse locali, regionali, nazionali ed europee e in poco più di 12 mesi abbiamo già ottenuto importanti riconoscimenti da Regione Veneto e CCIA di Venezia;
- infine, le due cooperative operano con continuità su bandi del Fondo Sociale Europeo per realizzare corsi di formazione e percorsi di politiche attive per il lavoro sugli assi occupabilità (disoccupati), adattabilità (occupati) e startup d'impresa e in 12 mesi sono stati già 9 i progetti finanziati e realizzati.

Nel prossimo futuro l'obiettivo è di ampliare ulteriormente le fonti di finanziamento del progetto attraverso lo sviluppo di collaborazioni e partnership con il mondo dell'impresa profit. Non vogliamo agire solo sui fronti della filantropia e della CSR ma puntiamo a sviluppare vere e proprie partnership strategiche con le imprese del territorio per implementare servizi di welfare aziendale





capaci di generare valore condiviso.





PARTE 3

Le attività svolte fino ad oggi ed i risultati raggiunti

Il progetto si articola in una serie di attività e servizi differenziati a misura di famiglia che sono stati catalogati come sotto-brand del marchio generale “LAB”.

13

LAB SMILE

Uno spazio ludoteca montessoriano (allestito con arredi, giochi e materiali a misura di bambino e ragazzo) progettato per il divertimento e il gioco di piccoli e grandi. E' ad accesso gratuito previo tesseramento (valido un anno solare al costo di €10) ed è aperto dal lunedì al mercoledì dalle 16 alle 19 e il sabato mattina dalle 9 alle 12. Promuove periodicamente corsi, laboratori e atelier a contributo. Da dicembre 2013 a dicembre 2014 Lab Smile è stata teatro di:

- 46 laboratori per bambini dai 5 ai 12 anni sui temi del riciclo, riuso, creatività, disegno, storie, musica, arte, esperienze tattili, etc.
- 25 corsi per bambini e adulti: fumetto, inglese, racconto e narrazione di storie, emozioni
- 80% dei bambini provengono da Mestre. Il 90% dal Comune di Venezia (Venezia, Mestre, Zelarino, Cipressina, Marghera, Campalto). Il restante da Mira, Mogliano, Scorzé e Treviso.
- 20 Associazioni/realità coinvolte

Il primo momento di apertura ufficiale dello spazio fisico del progetto si è svolto il giorno 10 dicembre 2013 con una inaugurazione durante la quale i bambini e le loro famiglie hanno potuto visitare tutto lo spazio allestito, scoprendolo stanza per stanza attraverso un percorso di gioco e laboratorio condotto dalle educatrici impegnate nella struttura e nel progetto.

In particolare la Ludoteca ha offerto ai frequentatori:

- il gioco libero in uno spazio allestito dall'operatore con materiali ludici (costruzioni, gioco simbolico, colori e fogli, giochi da tavolo, libri...) dove i bambini possono giocare in autonomia o con i genitori. In questo spazio l'operatore ha il ruolo di stimolare e favorire le relazioni tra bambini e tra bambini e adulti;

- un'attività strutturata, condotta dall'operatore. La programmazione prevede un filo conduttore con una serie di attività specifiche che hanno l'obiettivo di coinvolgere bambini e adulti.

Le attività strutturate proposte settimanalmente sono state inoltre laboratori, workshop e incontri su appuntamento singolo, ma tematizzati ogni mese su una diversa tecnica o approccio laboratoriale.





In particolare sono stati organizzati laboratori nei seguenti ambiti: laboratori di gioco e di autocostruzione del gioco; la musica, attraverso laboratori per sperimentare metodologie innovative e la costruzione di strumenti musicali, il teatro-ragazzi, il gioco movimento, la pittura, il riciclo, le piante, ecc, come da programma mensile allegato.

Oltre alle attività di base sopra descritte, nel corso dell'anno sono state attivate numerose altre proposte indirizzate ai bambini e alle loro famiglie. Si tratta di attività di gruppo di tipo ludico-formativo, rivolte ai ragazzi per sostenerli nello sviluppo di competenze sia sul piano relazionale che su quello tecnico, condotte da personale esperto con competenze tecniche specifiche ed esperienze nel lavoro con i più giovani. Alle famiglie è stato chiesto un contributo per la partecipazione ai corsi. I tempi e gli orari dell'attività saranno costruiti in funzione della domanda.

Nello specifico sono stati proposti: corsi di lingua inglese (“English for bunnies” e “English for baby bunnies”), di fumetto (“Fumettando”) - livello base e avanzato, di musica (“Propedeutica musicale”, “Gioca violino”), di gioco movimento e Psicomotricità, di costruzione di burattini (“Come un burattino...”), di fotografia digitale, ecc.

Inoltre durante l'Estate, il Natale e il Carnevale (nei periodi di chiusura delle scuole) è stato attivato un servizio educativo giornaliero organizzato su settimane o giornate tematiche in cui i bambini e ragazzi, attraverso attività differenziate per fasce d'età e in piccoli gruppi, sono stati guidati da educatrici esperte in un ambiente accogliente divertente e formativo con gioco corporeo, gioco libero, disegno, laboratori manuali e creativi, musica, disegno ecc.

LAB PARTY

Durante i fine settimana, principalmente nei mesi invernali, lo spazio è stato utilizzato dalle famiglie per la realizzazione di feste, compleanni e ricorrenze dei più piccoli che hanno potuto usufruire di un servizio di animazione ragionata e condivisa con i protagonisti, nella quale la funzione animativa si fonde con quella educativa per la costruzione di attività e giochi capaci di favorire la crescita e la condivisione nei partecipanti, nella quale anche i genitori sono chiamati a svolgere un ruolo attivo. Per la realizzazione di feste di compleanno all'interno dello spazio viene richiesto un contributo a copertura dei costi di gestione e le feste vengono calendarizzate solo negli orari e nei giorni di sospensione delle attività programmate e direttamente rivolte ai bambini/ragazzi. In un anno di attività sono state realizzate 11 feste a tema (Befana, Carnevale Halloween, etc.) e sono state organizzate 46 feste private di battesimo, compleanno, laurea ed eventi. Alle feste private hanno partecipato 1300 tra bambini e genitori.





LAB EXTRA

Nel corso dell'anno sono state realizzati anche corsi e iniziative aggregative per gli adulti e le famiglie, grazie alla collaborazione con associazioni e altre realtà del territorio.

In particolare sono stati organizzati in orario serale un corso di yoga, un corso di training autogeno, un corso di teatro per adulti e un corso di inglese per adulti collegato ad attività dedicate ai bambini il sabato mattina.

Inoltre la struttura è stata aperta in occasione di festività, della festa inaugurale del quartiere e in occasione della festa di lancio di una nuova start-up di servizi alla famiglia offrendo a tutti i cittadini momenti di incontro e laboratoriali gratuiti per grandi e piccini coinvolgendo circa 1000 persone.

LAB TRAINING

A partire dal mese di marzo 2014 sono stati attivati anche i percorsi di orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità per circa 1500 ore di formazione per adulti.

Vista la centralità del tema occupazione in questi anni l'impegno delle cooperative su questi temi sono stati attivati 8 percorsi formativi ed esperienziali destinati ad adulti per favorire la loro occupazione o rioccupazione a seguito di perdita del lavoro. Tali percorsi hanno visto impegnati collaboratori delle cooperative competenti sui temi della formazione professionale, dell'orientamento al lavoro con particolare attenzione alla conciliazione tempi di vita / lavoro ed alle possibilità che in tal senso offre l'autoimpiego / auto imprenditoria.

L'impegno delle due proponenti sui temi delle politiche per il lavoro, infatti, ha permesso alle stesse di sviluppare dispositivi dedicati alle famiglie, con particolare riguardo alle politiche di genere, attraverso percorsi di politiche attive per il lavoro inseriti in piani regionali o interprofessionali di intervento.

LAB FAMILY

Nel corso del primo anno di attività sono state poste le basi per promuovere iniziative, percorsi e opportunità per sensibilizzare operatori e aziende sul tema dell'armonizzazione tra vita lavorativa e vita familiare, con l'obiettivo di trasformare i problemi organizzativi della famiglia in opportunità sia per i genitori sia per aziende family friendly. Quest'attività è il fulcro delle prospettive di





evoluzione del progetto.

DATI QUANTITATIVI

Destinatari raggiunti con il progetto da dicembre 2013 a gennaio 2015

16

Iscrizioni bambini Lab Smile	Presenze totali Bambini Lab Smile	Presenze totali genitori Lab Smile	Numero presenze bambini a laboratori corsi centri estivi	Numero presenze adulti a laboratori, corsi, corsi di riqualificazione professionale	Ore formazione per adulti	Numero presenze a feste private	Numero persone coinvolte in iniziative nel territorio
510	2200	1700	780	600	1500	1300	1000

Impatto sociale, istituzionale e nei media

Una così ampia partecipazione alle azioni di progetto ha favorito una rapida diffusione della reputazione del progetto e numerosi enti locali (servizi comunali, comuni limitrofi, uffici regionali), imprese private, associazioni e gruppi di cittadini si sono rivolti alle organizzazioni proponenti per verificare forme di scalabilità o replicabilità del progetto, valutando molto positivi gli impatti sociali raggiunti almeno in due direzioni:

- il miglioramento della percezione diffusa sul quartiere, che inizia ad essere considerato dalla cittadinanza un quartiere in fase di rigenerazione urbana e sociale;
- aver messo il tema della conciliazione vita-lavoro e del secondo welfare nella testa delle istituzioni e delle associazioni di categoria locali.

L'innovatività dei servizi offerti (in termini di modelli e flessibilità) e l'ampio consenso che hanno rapidamente guadagnato nel territorio hanno favorito un'ampia copertura mediatica delle nostre iniziative, ampiamente raccontate e promosse anche da media nazionali come “La Nuvola del Lavoro”, il “Corriere Innovazione” e “Secondowelfare”. Questo ha favorito la riconoscibilità del progetto all'interno dei più attivi e dinamici circuiti nazionali dell'innovazione sociale.

Contemporaneamente, l'impatto sulle istituzioni locali e regionali ha accelerato di pari passo con la reputazione del progetto. La Regione Veneto (Settore Famiglia) ha attivato un tavolo di lavoro con le due cooperative che gestiscono il progetto e Università Ca' Foscari per studiare e sperimentare





modelli sostenibili di servizi alle famiglie, così come il Comune di Venezia ha richiesto ai medesimi soggetti di curare e implementare co-progettazioni per attivare risorse economiche e sociali orientate ad innovare il modello di welfare attualmente applicato nel territorio comunale.





PARTE 4

Le prospettive di evoluzione dell'iniziativa e le strategie adottate

In termini di prospettive progettuali, le azioni principali cui mira il progetto sono due:

1. *Istituire rapidamente un'associazione composta dalle famiglie i cui membri frequentano lo spazio.*

18

L'associazione è prima di tutto uno strumento di relazione, un luogo e un tempo in cui i professionisti della cooperativa, i soci e le famiglie frequentanti Lab possono incontrarsi, conoscersi, passare del tempo assieme, condividere idee e progetti, elaborare programmi e iniziative, costruire strumenti per far conoscere l'esperienza e i suoi risultati ad un contesto cittadino più ampio. In secondo luogo è uno spazio di partecipazione: dall'associazione, come se fosse un socio di maggioranza dello spazio secondo i più moderni concetti di multistakeholders, scaturiranno gli indirizzi e gli obiettivi educativi, saranno tracciati gli orizzonti di lavoro. Ma, ancora più importante, sarà uno spazio per rilevare i bisogni reali delle famiglie e costruire in modo collaborativo delle risposte a più mani, favorendo la mutualità tra le famiglie oltre che i servizi dei professionisti. Infine, è uno strumento di responsabilità, all'interno del quale le famiglie possono sentire di contare, decidere, influenzare,... di essere parte di una comunità che si prende cura dei propri figli e di quelli degli altri.

L'idea di fondo è che l'associazione sia uno spazio di conciliazione e condivisione dei tempi di vita, cura e lavoro delle famiglie, i cui membri possono individuare assieme strategie di auto organizzazione per rispondere ai bisogni di conciliazione e condivisione di tempi e compiti, per la gestione dei periodi più critici dell'anno, corrispondenti alle vacanze scolastiche dei figli, o ad altri eventi, che aumentano i carichi della funzione di cura.

Dalla vita associativa, infatti, potranno scaturire idee e progetti su forme di collaborazione e sostegno reciproco tra famiglie, da svilupparsi entro i contesti relazionali della vita quotidiana, che comprendono, a titolo di esempio, i rapporti di vicinato, i gruppi di acquisto, le banche del tempo, i legami creati da comuni esperienze di genitorialità o dalla cura nei confronti dei propri familiari.

2. *La costruzione di una rete territoriale di soggetti imprenditoriali e istituzionali che facciano della conciliazione vita-lavoro uno dei fattori di vantaggio competitivo del tessuto economico provinciale e che assieme elaborino e condividano uno o più modelli di conciliazione da sperimentare.*





In questi mesi si sono avviate azioni di partenariato con Enti ed Imprese del territorio interessate a rispondere ai fabbisogni professionali e formativi delle famiglie coinvolte, attraverso la sperimentazione di modelli innovativi di welfare aziendale e la creazione di nuovi servizi "family friendly".

L'idea quindi è quella da un lato di potenziare le attività offerte all'interno dello spazio di Lab, dall'altro quello di 'esportare' nelle aziende coinvolte i servizi family friendly attivati più flessibili e personalizzati per le famiglie e le aziende coinvolte.

In particolare l'obiettivo è quello di progettare e realizzare:

- **per le aziende coinvolte**, interventi di formazione e di accompagnamento, sia per la dirigenza, sia per il personale coinvolto nella riorganizzazione degli orari o in altre azioni di conciliazione e successivamente la sperimentazione di nuovi servizi family friendly all'interno delle loro aziende, esportando il modello di Lab;
- **per persone che intendono avviare una start-up d'impresa**, un percorso di formazione e assistenza per la creazione di nuove imprese che cerchino di rispondere alle esigenze di conciliazione;
- **per le famiglie coinvolte**, una card che permetta alle famiglie di godere di una scontistica sui servizi e prodotti offerti dalle aziende coinvolte nella rete

Inoltre in termini di implementazione delle attività da realizzare internamente allo spazio di Lab, oltre ai servizi già offerti si intende avviare come ulteriori attività:

- la realizzazione di un'area di lavoro in condivisione, rivolta a genitori free lance e liberi professionisti: mentre i bambini svolgeranno le attività ludiche e ricreative, i genitori potranno lavorare utilizzando degli spazi appositamente predisposti. Il servizio associa ad uno strumento potente come il *coworking* (spazi di lavoro condivisi tra professionisti indipendenti tra di loro ma pronti a mettere in comune risorse, competenze, conoscenze e sogni) una serie di strumenti spazi e opportunità per gli altri aspetti della vita: il *cobaby*, un servizio di cura per i bambini più flessibile di un nido, più stimolante di un baby parking, meno costoso di una baby sitter e a pochi metri dalla mamma che lavora; gli *spazi per il relax*, dove farsi un caffè, scambiarsi un libro, organizzare il tempo libero; i *servizi "risparmiatempo"*, che mettono a disposizione dei genitori un supporto per le commissioni che spesso divorano quel che resta del giorno (spesa, bollette, piccole riparazioni...).





- L'organizzazione di gruppi per il sostegno alla maternità e alla paternità. Si proporranno cicli periodici di incontri di gruppo, aventi l'obiettivo di offrire un sostegno in questo delicato ed importante momento. Le trasformazioni fisiche, psicologiche e relazionali che investono le coppie di futuri o neo-genitori aprono spesso lo spazio a paure, dubbi, preoccupazioni. Con questi incontri, suddivisi per argomenti e partecipanti, si intende dare sostegno ai futuri genitori durante la gravidanza, dare alle madri il sostegno e l'incoraggiamento necessari per allattare con successo, insegnare tecniche di massaggio infantile ad un gruppo di genitori e bambini, sostenere i papà nell'acquisizione di competenze specifiche nella gestione del neonato. Gli appuntamenti avranno cadenza mensile e si svolgeranno in orario dopolavorativo. Durante gli incontri, gli spazi della ludoteca resteranno aperti anche per i più piccoli così da facilitare la partecipazione di quei genitori che hanno già figli.
- Un percorso partecipato per la valorizzazione del giardino di Lab. Si prevede l'attivazione di un corso di Urban Garden, aperto contemporaneamente a piccoli e grandi. Il corso avrà una forte componente pratica e i partecipanti potranno sperimentare le tecniche specifiche attraverso l'attività di riqualificazione del piccolo giardino a disposizione del progetto. Oltre a fornire competenze specifiche ai partecipanti, il laboratorio stimolerà la partecipazione dei nuclei familiari nella creazione e gestione dello spazio stesso e così facendo favorirà percorsi di responsabilizzazione e compartecipazione. Il laboratorio avrà cadenza annuale ed ogni anno interverrà per potenziare, migliorare e modificare lo spazio verde della ludoteca, anche in funzione delle sue finalità d'uso.
- Percorsi formativi per piccoli gruppi di operatori del settore. Si organizzeranno percorsi formativi e di sostegno alle funzioni educative rivolti a tutte le figure professionali che operano nel mondo dell'infanzia e della preadolescenza. Le figure professionali che lavorano con i bambini e i ragazzi sono chiamate a svolgere un'attività in cui è necessario mantenere una disponibilità emotiva costante per poter accogliere, contenere e modulare le richieste che i bambini/ragazzi e i loro genitori portano quotidianamente. Un lavoro così complesso richiede approfondimenti formativi in cui ci sia un'integrazione fra elementi teorici e spazi di riflessione e di confronto sulla pratica lavorativa quotidiana per condividere pensieri, vissuti e difficoltà trasformandoli in nuove risorse. Il confronto in piccolo gruppo sulle situazioni pratiche che gli operatori dell'infanzia incontrano quotidianamente porta ad una crescita professionale e ad un maggior benessere personale.





PARTE 5

La scelta del bisogno da tutelare

Il principale bisogno che il progetto intende tutelare è il bisogno sempre più forte delle famiglie di armonizzare i tempi di vita e lavoro, attraverso la possibilità di usufruire di svariate tipologie di servizi family friendly sempre più flessibili e adattabili alle loro esigenze. La recente ricerca (luglio 2013) della Fondazione Nord Est - Commissione Pari Opportunità sul tema del bilanciamento vita-lavoro nel Veneto ha evidenziato tre macro aree di problematicità:

1. la questione di genere. Persiste "un modello di famiglia che chiede ancora soprattutto alle donne di rinunciare al lavoro per occuparsi della cura delle persone e di gestione della casa";
2. organizzazione delle città non a misura di lavoratori e di famiglie. I cambiamenti socio-demografici (es. famiglie monogenitoriali, aumento delle aspettative di vita, ecc.), accentuatisi negli ultimi anni, rendono insufficiente il modello di welfare familiare, caratterizzato da un ruolo del sistema pubblico assai marginale. Oggi la società va invece riorganizzata per fornire servizi adeguati alla famiglia e alle esigenze di cura di figli e anziani;
3. organizzazione del lavoro poco flessibile. E' l'ambito più problematico per quanto riguarda la gestione dei tempi e l'organizzazione familiare, penalizzante sul fronte delle retribuzioni, inadeguate per l'inevitabile aumento della domanda di servizi di cura, e della rigidità oraria. I problemi principali che causano difficoltà di "armonizzazione" sono stipendio inadeguato per affidare a terzi la cura, lavoro troppo impegnativo, tempi di viaggio casa/lavoro, scarsa disponibilità alla concessione del part time, scarsa disponibilità all'utilizzo di forme flessibili di lavoro, l'organizzazione generale del lavoro, scarsa autonomia decisionale o organizzativa.

Coloro che hanno la possibilità di beneficiare di forme di flessibilità lavorativa, soffrono meno l'interferenza del lavoro sulla loro famiglia, sono significativamente più soddisfatti e, quindi, anche maggiormente motivati a produrre (Families and Work Institute, 2007).

I lavoratori che operano in aziende attente al tema della conciliazione beneficiano di una miglior salute e benessere personale. Una maggiore autonomia e controllo nella gestione del proprio lavoro e la flessibilità dello stesso sono infatti elementi che riducono lo stress in misura superiore rispetto ad una contrazione del numero di ore spese al lavoro (Ganster, Fox, & Dwyer, 2001), alcuni studi hanno dimostrato come l'introduzione di flessibilità lavorativa comporti una riduzione dello stress del 70% (WFC Resources, 2006). Sulla base di queste analisi e di un partenariato aziendale





fortemente motivato sulla tematica della conciliazione, ritenendola centrale per il proprio sviluppo competitivo, abbiamo articolato un progetto che intende testare nelle aziende partner il modello sperimentato a Lab trasferendolo, con le opportune modifiche, nel contesto provinciale veneziano.





Le caratteristiche del soggetto che ha promosso l'iniziativa

Il progetto viene gestito da un raggruppamento temporaneo di impresa tra Sumo società cooperativa sociale che è capofila del progetto e Formaset scarl. Entrambi i soggetti hanno maturato nel tempo un'esperienza nei settori del progetto che riteniamo strategica per il suo sviluppo.

Sumo è un soggetto che opera sia su iniziativa propria che su commissione, per enti pubblici e per enti e organizzazioni private. I progetti propri, nati dalla voglia di sperimentare pratiche di innovazione sociale, vengono finanziati prevalentemente attraverso candidature a bandi di finanziamento o call for proposal, sia di enti pubblici che di fondazioni e società private. Le iniziative su commissione, invece, sono realizzate in conseguenza all'aggiudicazione di gare d'appalto o all'esternalizzazione di servizi pubblici e privati.

Sumo si rivolge a tutti quei soggetti, pubblici e privati, che a diverso titolo, con competenze e specificità proprie, pianificano, agiscono o svolgono attività di promozione e sensibilizzazione in ambito sociale. In particolare Sumo ha lavorato, lavora e continua a proporsi come partner progettuale ed operativo nei confronti di: Agenzia Nazionale Gioventù della Commissione Europea, Ministeri della Solidarietà Sociale e della Gioventù, Regione Veneto, Ulss12 e 13, Provincia di Venezia, Comune di Venezia, Comune di Pordenone, Fondazione di Venezia, Cooperativa Sociale Coges di Venezia, Consorzio Sociale Unitario Zorzetto di Mestre, Patronato dei Frari di Venezia, Associazione Lunaria di Roma, Centro Servizi per il Volontariato di Treviso, Esu di Venezia, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, Comune di Belluno, Università Ca' Foscari di Venezia, Formaset scarl, Vega Parco Tecnologico Scientifico di Venezia

Dal 2011 ha concentrato la sua produzione di servizi in in 4 settori tra loro fortemente intrecciati:

1. Politiche Attive per il Lavoro (Servizi per il lavoro, incontri pubblici, servizi informativi, mediazione domanda/offerta, formazione, ricerca);
2. Politiche a supporto dell'imprenditorialità (Interventi di accompagnamento per lo start up d'impresa, fundraising, costruzione di reti partenariali);
3. Pratiche di innovazione sociale (progetti sperimentali di welfare relazionale e di azioni di promozione delle tecnologie ad impatto sociale);
4. Progetti di mobilità internazionale (candidature sui principali programmi europei a sostegno della mobilità dei giovani e degli adulti; partner in progetti internazionali di ricerca e sperimentazione)

Dal 2013 è sempre più impegnata in progetti di ricerca e studio sui temi dell'innovazione sociale sviluppati in partnership con Università Ca' Foscari Venezia.





Da oltre 10 anni Formaset Scarl sviluppa progetti nel campo dell'orientamento al lavoro e della formazione, in particolare servizi per la creazione d'impresa, per l'imprenditorialità femminile e giovanile e per le politiche c.d. "family friendly". Formaset è ente certificato ISO 9001 per gli ambiti orientamento e formazione, in cui è ente accreditato presso la Regione del Veneto e vari fondi interprofessionali. Formaset è inoltre ente accreditato presso la Regione Veneto per i Servizi al Lavoro, disponendo attualmente di 4 sedi accreditate, ed è organo comune della rete di enti di formazione denominata "Retefor". Le principali attività svolte da Formaset sono state le seguenti:

- dal settembre 2009 ad oggi capofila di progetti finanziati dal FSE relativi agli "interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori (beneficiari degli ammortizzatori in deroga ex art. 19)", tra i quali a partire dal mese di luglio 2013 due progetti denominati "Palestra d'impresa", per aspiranti imprenditori, finanziati dalla Reg. Veneto (DGR 702/2013); per la stessa direttiva, Formaset è anche partner principale del progetto Palestra d'impresa "family friendly", attualmente in corso e finanziato al capofila Crea Lavoro Srl - Progettazione e consulenza per i clienti Automazione Veneto Srl e ESU Venezia nei progetti "conciliazione tempi di vita tempi di lavoro" e "politiche family friendly" (DGR Reg. Veneto 1751/12)

-Partenariato operativo (capofila Studio Zeta Sas di Martellago Ve) per attività di progettazione, docenza, tutoraggio nel progetto DGR 3555/09 -Attività formativa art. 6, L. n. 53/2000 per l'aggiornamento delle competenze al rientro delle lavoratrici dalla maternità

-Partenariato operativo per l'attività di progettazione, monitoraggio e tutoraggio nel progetto FSE Reg. Veneto "Donne Creative – Autoimpiego in Provincia di Venezia" (dicembre 2008 – luglio 2010, capofila ARCEDI) per l'orientamento, la formazione ed il reinserimento lavorativo di 60 donne disoccupate

-Progettazione e realizzazione di tre edizioni (2004-2006) del Progetto "Autoimpiego in rosa" cofinanziato dalla Reg. Veneto con L.R. 3/2003, Art. 8: Iniziative per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo

-Raccolta, interpretazione, elaborazione dati e mappatura delle aspirazioni e opportunità imprenditoriali nelle zone Ob. 2 della Provincia di Venezia per due progetti finanziati dalla Regione Veneto all'Associazione Ragionieri Commercialisti Venezia: "Opportunità per nuove imprese" (novembre 2004 – settembre 2005, DOCUP Reg. Veneto Ob. 2 - 2000-2006 Mis. 1.6 II parte - Animaz. economica) e "Professionisti al servizio del territorio" (maggio 2007 - dic. 2008, DOCUP





Reg. Veneto Ob. 2 – 2000-2006 Mis.1.6)

-Progettazione e gestione Sportello Donna Comune di Cavallino-Treporti (2005-06)

25

Le alleanze tra soggetti, il collegamento con iniziative analoghe e il sostegno da parte del mondo cooperativo

Le partnership che si stanno delineando con i soggetti del territorio mirano a mettere in rete soggetti di natura diversa, sia istituzionale che privata al fine di dar vita ad un sistema strategico per il buon andamento e sviluppo del progetto stesso. È da questo mix di soggettività che il progetto trae la sua forza prevedendo la creazione di occasioni continue di confronto che si sviluppano lungo diverse linee: partecipazione agli incontri “istituzionali”, ma anche contributi personali al progetto, riflessione sui propri metodi educativi, sui rapporti con i pari e i figli e, specularmente, con le altre persone.

L'attenzione dei soggetti promotori al territorio e ai suoi soggetti e le esperienze condotte in questi anni, permettono di costruire con facilità rapporti di collaborazione e supporto reciproco con molti dei soggetti attivi sul territorio nel settore dell'infanzia o in settori affini o pertinenti. Pari attenzione prestiamo alla non duplicazione dei servizi offerti sul territorio, pertanto riconosciamo la vocazione e le competenze di una molteplicità di soggetti con i quali intendiamo rapportarci e collaborare nel corso della realizzazione dell'intervento.

Un simile progetto richiede infatti la costituzione di un'alleanza locale, quale patto di corresponsabilità fra istituzioni, soggetti economici, terzo settore all'interno di un processo sussidiario che veda le famiglie stakeholder e protagoniste nella co-costruzione di un territorio capace di esprimere benessere e coesione sociale

In particolare sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- FONDAZIONE UNIVERSITA` CA` FOSCARI VENEZIA : nell'ambito del presente progetto fornirà un supporto nella micro-progettazione degli interventi di conciliazione vita lavoro, fornendo anche docenti e moderatori nell'ambito di attività di formazione indirizzate tanto alle famiglie, quanto alle aziende coinvolte
- COMUNE DI VENEZIA (Servizio Politiche per la Famiglia, il Servizio Osservatorio





Politiche di Welfare, l'ufficio Programmazione e Gestione Fondi Strutturali): Un progetto di conciliazione dei tempi famiglia - lavoro - città per un'amministrazione comunale rappresenta un obiettivo strategico che investe tutti gli attori del sistema pubblico e privato, poiché il tempo della conciliazione è quello che attribuisce un nuovo ritmo alla vita dell'intera comunità, che promuove un processo virtuoso fra sviluppo economico, benessere delle famiglie e del tessuto sociale nel suo complesso.

- CONSIGLIERA DI PARITA' DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
- ORDINE CONSULENTI DEL LAVORO DI VENEZIA
- CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA VENETO
- VEGA PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO DI VENEZIA SCARL

Inoltre sono state strette relazioni di rete e partnership con progetti simili o nello stesso settore di intervento, locali e non:

- Piano C Srl primo spazio di coworking a Milano pensato per le donne (e aperto anche ai papà), vincitore del primo premio come miglior "Progetto di Innovazione Sociale" della Banca Europea per gli Investimenti. Piano C è la prima esperienza in Italia e nel mondo di spazio di lavoro nato per "cambiare il lavoro".
- Baby Bazar Mestre: negozio dell'usato per bambini assolutamente innovativo. Il sistema è rivoluzionario: tutti possono portare in vendita le cose che i bimbi non utilizzano più e ricavare, alla vendita, il 50% del prezzo.
- Kid Pass: start up innovativa che ha creato una guida urbana agli spazi e agli eventi Kid-friendly, i servizi a misura di bambino, gli spazi più accoglienti, le nuove idee per il tempo.

Il progetto trova forza anche dal sostegno con il mondo della cooperazione locale. In particolare si sono instaurati rapporti di partnership con:

- CONSORZIO INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE: vi aderiscono 14 cooperative sociali che svolgono servizi all'infanzia, gestione del verde, pulizie, servizi sanitari e socio assistenziali ecc. nei territori delle province di Venezia, Treviso e Padova.
- CONSORZIO SOCIALE UNITARIO - G. ZORZETTO SOCIETA' COOPERATIVA: Il Consorzio Sociale Unitario G. Zorzetto (in sigla, C.S.U.) è un Consorzio di cooperative sociali, che aggrega e promuove 20 Imprese associate, impegnate nella creazione di opportunità occupazionali con particolare riferimento all'obiettivo dell'inserimento





lavorativo di persone svantaggiate (L. 381/91) essendo associate 17 cooperative sociali di tipo B, e 3 di tipo A e B.

- CONFSCOOPERATIVE VENEZIA è la principale organizzazione, giuridicamente riconosciuta, di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali. Confcooperative Venezia è la diramazione provinciale dell'organismo nazionale.
- COGES SOCIETA` COOPERATIVA SOCIALE: è una cooperativa sociale plurima. Nel settore B, CoGeS si occupa di attività che vanno dai servizi amministrativi in ambito sanitario al portierato sino ai servizi di cucina, ricezione turistica e organizzazione eventi locali, nazionali ed internazionali. Scopo di questa area della cooperativa è l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e deboli. Sono soci lavoratori della cooperativa anche invalidi e disabili. Il settore A della cooperativa si occupa di servizi alla persona e, in merito alla conciliazione famiglia-lavoro, CoGeS ha gestito e gestisce attività/progetti a sostegno delle famiglie per prevenire e contrastare forme di disadattamento e disagio di minori, giovani e adulti
- ALI SOCIETA` COOPERATIVA opera da più di un decennio nel settore delle pari opportunità con la progettazione e realizzazione di attività volte alla promozione della cultura di parità e diffusione delle buone prassi nell'ambito pubblico e privato in Provincia di Venezia e, in particolare, nell'area del Veneto orientale.

Per Sumo società cooperativa sociale

(Impresa mandataria)

Elisa Cappello

Per Formaset scarl

(Impresa mandante)

Antonio Dori



